UNIVERSITÀ DI PISA

LETTERATURA GRECA (PER NON ANTICHISTI)

MICHELE CORRADI

Anno accademico	2020/21
CdS	LETTERE
Codice	162LL
CFU	12

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
LETTERATURA GRECA (PER NON ANTICHISTI)	L-FIL-LET/02	LEZIONI	72	MICHELE CORRADI

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze
Lo studente potrà acquisire conoscenze nell'ambito dell'evoluzione della letteratura greca antica

Modalità di verifica delle conoscenze
Le conoscenze saranno verificate nell'ambito di dialoghi nel corso delle lezioni

Capacità
Al termine del corso, lo studente sarà in grado di analizzare e contestualizzare un testo della letteratura greca antica in traduzione relativo al tema affrontato e di orientarsi nello sviluppo storico della letteratura greca antica.

Modalità di verifica delle capacità
Le competenze saranno verificate nell'ambito di dialoghi nel corso delle lezioni

Comportamenti
Lo studente potrà acquisire e sviluppare sensibilità alle problematiche della storia della letteratura greca.

Modalità di verifica dei comportamenti
La partecipazione attiva degli studenti alle attività svolte a lezione permetterà un dialogo costruttivo sui temi affrontati.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)
Nessuno.

Indicazioni metodologiche
Il corso prevede lezioni frontali. I materiali saranno forniti in formato elettronico attraverso la piattaforma Teams.

Programma (contenuti dell'insegnamento)
Raccontare l'umanità primitiva: da Omero all'età ellenistica

Il corso proporrà un'analisi di una serie di racconti sull'umanità delle origini che la letteratura greca ha offerto da Omero fino all'epoca ellenistica. La questione della natura dell'uomo primitivo è stata costantemente oggetto dell'indagine dei Greci, secondo punti di vista spesso fra loro divergenti: talora si è insistito infatti sulle difficoltà della condizione di vita semi-ferina dell'umanità delle origini, talora invece i primi uomini sono stati collocati nel contesto della cosiddetta età dell'oro. Per quanto riguarda l'*epos* omerico, se nell'*Iliade* emergono sparsi dettagli relativi ad una generazione anteriore a quella degli eroi impegnati nella guerra di Troia, l'*Odissea* offre quale esempio paradigmatico di società primitiva i Ciclopi, privi di leggi ed istituzioni, e dunque opposti alla civiltà incarnata da Odisseo. In Esiodo emerge una riflessione più matura con il mito delle cinque razze e con la narrazione, articolata nei tre poemi, delle vicende relative a Prometeo. Il mito di Prometeo diventa centrale nel V secolo per il racconto sull'umanità primitiva, ad esempio con il *Prometeo incatenato* attribuito ad Eschilo: sarà soprattutto la sofistica, con il celebre racconto di Protagora nell'omonimo dialogo di Platone, a conferire ad esso uno statuto paradigmatico per la riflessione sull'origine della società. Il contributo del pensiero filosofico sull'umanità primitiva è del resto decisivo, certo in Empedocle, Democrito e nel *Sisifo* di Crizia, ma raggiungerà tutt'altra ampiezza con l'impegno letterario e concettuale di Platone dal II libro della *Repubblica* al III delle *Leggi*, attraverso le celebri pagine del mito del *Politico*. Da Aristotele, attraverso Dicearco, la riflessione giunge all'età ellenistica con il racconto sull'umanità

primitiva di Epicuro, mirabilmente ripreso da Lucrezio nel V libro del *De rerum natura*.

Bibliografia e materiale didattico

Omero. *Odissea*, IX, in Omero. *Odissea*, III, introduzione, testo e commento a cura di A. Heubeck, traduzione di G. A. Privitera, con aggiornamenti di M. Cantilena, Milano 20039.
Platone. *Protagora*, a cura di A. Capra, Scandicci 2004.
G. Arrighetti, *Il «Protagora» platonico: Esiodo e la genesi dell'uomo*, «Athenaeum», 101, 2013, 25-52
D. De Sanctis, *Ai tempi di Crono: il duplice volto dell'umanità primitiva in Omero e in Esiodo*, in F. Calabi, S. Gastaldi (ed.), *Immagini delle origini. La nascita della civiltà e della cultura nel pensiero greco e romano*, Sankt Augustin 2012, 17-40
D. Konstan, *Lucrezio e la psicologia epicurea*, Milano 20072, 105-154.
M. Tulli, *Omero nel III libro delle Leggi*, in S. Scolnicov, L. Brisson (ed.), *Plato's Laws: from Theory into Practice*, Sankt Augustin 2003, 227-231.

È richiesto inoltre uno studio manualistico della letteratura greca dalle origini all'età imperiale da prepararsi su una storia letteraria in uso nei licei.

Indicazioni per non frequentanti

Per i non frequentanti sono previsti testi e saggi integrativi che saranno concordati con il docente

Modalità d'esame

L'esame sarà un dialogo con il docente. Il candidato dovrà dar prova di conoscere i temi affrontati durante il corso, i saggi e le opere in bibliografia nonché le linee principali della storia della letteratura greca. Dovrà inoltre essere in grado di contestualizzare e analizzare i testi proposti

Note

Programma da 6 crediti:
Raccontare l'umanità primitiva: da Omero a Platone
Il corso proporrà un'analisi di una serie di racconti sull'umanità delle origini che la letteratura greca ha offerto da Omero fino all'epoca ellenistica. La questione della natura dell'uomo primitivo è stata costantemente oggetto dell'indagine dei Greci, secondo punti di vista spesso fra loro divergenti: talora si è insistito infatti sulle difficoltà della condizione di vita semi-ferina dell'umanità delle origini, talora invece i primi uomini sono stati collocati nel contesto della cosiddetta età dell'oro. Per quanto riguarda l'*epos* omerico, se nell'*Iliade* emergono sparsi dettagli relativi ad una generazione anteriore a quella degli eroi impegnati nella guerra di Troia, l'*Odissea* offre quale esempio paradigmatico di società primitiva i Ciclopi, privi di leggi ed istituzioni, e dunque opposti alla civiltà incarnata da Odisseo. In Esiodo emerge una riflessione più matura con il mito delle cinque razze e con la narrazione, articolata nei tre poemi, delle vicende relative a Prometeo. Il mito di Prometeo diventa centrale nel V secolo per il racconto sull'umanità primitiva, ad esempio con il *Prometeo incatenato* attribuito ad Eschilo: sarà soprattutto la sofistica, con il celebre racconto di Protagora nell'omonimo dialogo di Platone, a conferire ad esso uno statuto paradigmatico per la riflessione sull'origine della società. Il contributo del pensiero filosofico sull'umanità primitiva è del resto decisivo, certo in Empedocle, Democrito e nel *Sisifo* di Crizia, ma raggiungerà tutt'altra ampiezza con l'impegno letterario e concettuale di Platone dal II libro della *Repubblica* al III delle *Leggi*, attraverso le celebri pagine del mito del *Politico*.

Platone. *Protagora*, a cura di A. Capra, Scandicci 2004.
G. Arrighetti, *Il «Protagora» platonico: Esiodo e la genesi dell'uomo*, «Athenaeum», 101, 2013, 25-52.
D. De Sanctis, *Ai tempi di Crono: il duplice volto dell'umanità primitiva in Omero e in Esiodo*, in F. Calabi, S. Gastaldi (ed.), *Immagini delle origini. La nascita della civiltà e della cultura nel pensiero greco e romano*, Sankt Augustin 2012, 17-40.
M. Tulli, *Omero nel III libro delle Leggi*, in S. Scolnicov, L. Brisson (ed.), *Plato's Laws: from Theory into Practice*, Sankt Augustin 2003, 227-231.

È richiesto inoltre uno studio manualistico della letteratura greca dalle origini all'età imperiale da prepararsi su una storia letteraria in uso nei licei.

Ultimo aggiornamento 27/01/2021 13:25